

## Centro storico e piano viario

Fermate e capolinea lontani da scuola. Previsti quattro «bonus» a quadrimestre più un quinto con l'accompagnamento dei genitori

Numerosi studenti iscritti al liceo di via Vittorio Emanuele risiedono fuori città e alcuni anche in provincia di Enna

# Al Boggio Lera previsti «permessi di ritardo» per gli studenti pendolari che arrivano in bus

«Gli studenti del "Boggio Lera" hanno a disposizione quattro permessi di ritardo a quadrimestre, più un quinto con l'accompagnamento dei genitori. Visto il nuovo piano di viabilità, abbiamo creato dei permessi speciali di entrata e di uscita per i pendolari che arrivano, quasi sistematicamente, in ritardo a scuola o per quanti hanno necessità di uscire prima, previa autorizzazione dei genitori», spiega il preside del liceo scientifico di via Vittorio Emanuele, Giovanni Torrisi, interpellato sulla vexata quaestio relativa alle ricadute che il piano di viabilità comunale ha avuto sull'arrivo degli studenti pendolari.

«Dovere della scuola, comunque, non è tanto rilasciare i permessi - continua Torrisi - quanto battersi per trovare delle soluzioni al problema. Operazione a cui stiamo già lavorando».

Il "Boggio Lera" ha una vasta percentuale di alunni provenienti dall'hinterland catanese o dall'Ennese, i quali, a seguito dell'avvenuta pedonalizzazione di piazza Duomo, non vengono più lasciati davanti alla scuola dai rispettivi autobus urbani ed extraurbani, bensì a piazza Borsellino o a piazza Risorgimento.

Molti di loro - anche a seguito di guasti ai mezzi, eventuali incidenti incontrati lungo il viaggio o sempli-



A sinistra Clara Consoli e Giuseppe Pignataro, due degli studenti-pendolari del Boggio Lera. A destra il preside Giovanni Torrisi

foto Gianni D'Agata

«Le navette che da piazza Risorgimento dovrebbero portarci a scuola sono insufficienti - raccontano Clara Consoli, Giuseppe Pignataro e Sabrina Sapuppo, provenienti chi da Misterbianco e chi da Motta Sant'Anastasia - La navetta passa a

intervalli di un'ora e quando riusciamo a prenderla è comunque tanto piena che non si riesce neanche a salire».

I medesimi disagi si ripetono anche all'uscita. «Mi è capitato talmente tante volte di perdere l'autobus

che ormai mia madre preferisce venire a prendermi a scuola - continua Clara - persa la corsa delle due sarei costretta a prendere quella delle tre, che mi farebbe arrivare a casa decisamente in ritardo».

«I dirigenti dell'Amt si sono dimostrati molto disponibili e sono venuti a scuola per ascoltare le esigenze dei ragazzi - spiega il preside - In particolare, ci hanno assicurato che per consentire agli studenti di non perdere l'urbano di piazza Borsellino ritarderanno le partenze di una decina di minuti, nella relativa fascia oraria utile. A giorni contatteremo anche le aziende dei bus extraurbani per venire a capo di questo disagio che coinvolge, nostro malgrado, i nostri studenti».

ALESSANDRA BELFIORE

## Assistenza a scuola, meno ore e personale «retrocesso»

A pochi giorni dall'avvio dell'assistenza igienico-personale nelle scuole, emergono malumori che sembrano dovere sfociare in vere e proprie proteste sindacali da parte dagli operatori addetti a questo servizio.

stato regolarmente avviato il 24 ottobre, attraverso l'assorbimento e la riutilizzazione dello stesso personale che negli ultimi anni ha realizzato l'attività. Adesso a fronte delle 30 ore settimanali, che ciascun ope-

gravi solamente per un lasso di tempo molto ristretto, quali sono 2 ore settimanali, certamente inadeguato per realizzare una corretta relazionalità operatore - alunno.